



Filippo De Pisis - W Tosi - 1941

Firenze – Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti, inaugura oggi 21 settembre la mostra “I frutti della Terra”, Arturo Tosi e altri contemporanei fino all' 8 novembre 2015

La mostra espone una serie di dipinti raffiguranti nature morte, dove protagonisti sono i frutti della terra e, per comprendere il senso poetico di questo artista, è stato scelto di presentare le sue opere insieme ad altre di analogo soggetto, create da maestri che con **Arturo Tosi** erano in rapporti di amicizia, sia sotto il profilo professionale, che umano:

Filippo de Pisis (Ferrara 1896 - Milano 1956), Felice Carena (Cumiana 1879 - Venezia 1966), Felice Casorati (Novara 1886 - Torino 1963), Gianni Vagnetti (Firenze 1899 - 1956), Daphne Casorati Maugham (Londra 1897 - Torino 1982), Ardengo Soffici (Rignano sull'Arno 1879 - Forte dei Marmi 1964), Ottone Rosai (Firenze 1895 - Ivrea 1957), Carlo Carrà (Quargnento 1881 - Milano 1966), Alberto Saliotti (Ravenna 1892 - Chiavari 1961).

Dei rapporti di amicizia con i contemporanei, sono esposte alcune lettere inedite conservate nella casa-studio di Rovetta e descritte nel catalogo con il saggio dettagliato di Elena Pontiggia.

Indubbiamente *De Pisis* aveva un particolare rapporto di amicizia e stima verso Tosi sfociata nella complicità intellettuale testimoniata dall'opera del pittore ferrarese dove è evidente la dedica “**W Tosi**”.

Tosi nasce a Busto Arsizio nel 187, fu uno dei sostenitori del movimento artistico Novecento che si poneva l'obiettivo di “tornare all'ordine”, dopo le sperimentazioni delle avanguardie, ma

I FRUTTI DELLA TERRA - ARTURO TOSI

Scritto da Antonella Burberi

Martedì 22 Settembre 2015 09:09 -

anche se tutti gli artisti che vi aderirono ne furono influenzati, ognuno avrà un percorso artistico personale e diverso.

Le nature morte di Tosi, che vano dagli anni Trenta al 1956 – anno della sua morte, si presentano con cromatismi generosi in cui predomina spesso il color ruggine nelle varie sfumature, ma la vera protagonista è la luce che anima e fa vivere il colore nel libero spazio.

Uno dei critici più entusiasti della pittura di Arturo Tosi è stato Giulio Carlo Argan che l'ha definita *“più che lo svolgimento di un'idea, è un progressivo affinarsi del sentimento”*, il colore si fa materia cromatica, sa ancora di terra, di zolle appena arate.

La mostra, come il catalogo edito da Sillabe, è a cura di Simonella Condemi e Maddalena Winspeare ed è promossa dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con il Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo della Toscana, la Ex Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze, la Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, Sillabe e Firenze Musei.